

# Istat, le imprese per ora tengono misure per risollevare la fiducia

► I ricavi ci sono ma il sentiment è come un anno fa Per le famiglie si registrano indici in calo di 4 punti ► I consumatori: agire subito con provvedimenti contro i rincari delle bollette e la corsa dei prezzi

## SOLTANTO IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI MANTIENE ATTESE E LIVELLI DI CRESCITA L'INDUSTRIA INVECE ORA BATTE IN TESTA I DATI

ROMA Un calo impercettibile o quasi: -0,1%. Il fatturato dell'industria per ora tiene: a luglio - fa sapere l'Istat - si registra una diminuzione dello 0,1% rispetto al mese precedente, ma a livello tendenziale (su base annua) i risultati restano ampiamente positivi (+16,3%). La domanda adesso è: il dato congiunturale di luglio è sintomatico del fatto che la ruota sta iniziando a girare in senso contrario? Caro energia e guerra in Ucraina non promettono bene. E così le attese e i timori di imprese e famiglie rispetto a quello che accadrà nei prossimi mesi peggiorano. Lo rivela l'indice di fiducia composito del mese di settembre che vede un calo di quasi quattro punti sia per il comparto imprese che per quello delle famiglie. C'è da precisare, comunque, che si tratta di elaborazioni dall'Istat sulla base di risposte ai questionari fatte prima dell'esito del voto. Quindi potremmo dire "a bocce ferme" rispetto all'azione di un governo in carica solo per gli affari correnti.

Di fatto l'Istat ha rilevato che sono in crescita i timori di famiglie e imprese per la valanga caro-energia che ha già fatto schizzare l'inflazione e potrebbe trascinarsi dietro, insieme alla crescente difficoltà di pagare le bollette, calo dei consumi, della produzione e dell'occupazione. Con lo spettro della recessione che aleggia minaccioso.

Per le imprese l'indice composito di fiducia scende per il terzo mese consecutivo passando da 109,2 a 105,2 e bisogna scorrere la tabella fino ad aprile 2021 per trovare un dato più basso (102,0). Soltanto il comparto delle costruzioni vede positivo con l'indice sulla fiducia in salita da 155,8 a 159,5.

Per i consumatori - che ad agosto avevano fatto registrare un miglio-

ramento - si torna indietro al mese di luglio, con l'indice che passa da 98,3 a 94,8 e si tratta di un livello bassissimo, persino nel 2020 nel pieno dramma Covid, non si era mai andati così sotto, salvo nel mese di maggio che si attestò a 92,6 per risalire già a giugno a 98,9. Insomma i timori di trovarci presto in difficoltà, avanzano. E per questo motivo le associazioni dei consumatori, premono affinché si faccia al più presto un nuovo governo.

## IL PRESSING

«Urge che il nuovo governo sia varato al più presto e che intervenga subito contro l'inflazione galoppante e il gas alle stelle» dice Massimiliano Dona, presidente di Unc (unione consumatori). «L'inflazione, il caro-bollette e il perdurare della guerra in Ucraina, sono tutti elementi che hanno letteralmente affossato le aspettative dei consumatori e la fiducia delle imprese, portando l'indice di riferimento ai valori più bassi da oltre un anno. Il vero pericolo - osserva Carlo Rienzi, presidente del Codacons - ora è rappresentato dai consumi, perché in un contesto di scarsa fiducia e di prezzi e tariffe in costante crescita le famiglie saranno portate inevitabilmente a ridurre la spesa e rimandare gli acquisti, con enormi danni per l'economia nazionale. Il nuovo governo deve correre ai ripari, adottando subito misure in grado di contrastare efficacemente la crescita dei prezzi al dettaglio e bloccare le tariffe dell'energia». Che il calo di fiducia delle famiglie possa avere un effetto depressivo sui consumi, lo evidenziano anche le organizzazioni che rappresentano i commercianti. «Senza un'inversione di tendenza, la spesa potrebbe calare nel prossimo trimestre di 2,5 miliardi rispetto ai tre mesi precedenti» calcola Confesercenti. A sua volta **Concommercio** parla di «scenario incerto e preoccupante» che conferma «la suggestione di una prossima entrata in recessione».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Con l'inflazione alle stelle si cerca di risparmiare anche sulla spesa**